

Ciclostilato ALP-CUB

3-7 febbraio 2014

LIBERO MERCATO: vocabolario

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi
aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**
Via Bignone, 89 Pinerolo (TO)

Tel.0121480503 - fax 0121321729 -
web <http://www.alpcub.it>
alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it
http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

759: Siamo tutti polacchi, siamo tutti clandestini, siamo tutti più poveri. Ora forse iniziamo a renderci conto dove ci porta questo sistema.....e forse reagire....sarebbe ora.

Oggi si discute dell' **Electrolux** che vuole ridurre i salari ponendo il ricatto della chiusura degli stabilimenti e il loro trasferimento in Polonia, ma non c'è solo Electrolux, la Fiat da tempo lo fa e nel nostro territorio hanno ridotto i salari diverse aziende con i ricatti soliti, eccedenti da licenziare, trasferimenti di produzione. E' successo alla NN Euroball, alla Coop Il Sorriso, al Nido Collodi di Piossasco, alla Beinasco Servizi e alla Tekfor-Amtek.

Nessuno invece ha parlato della lotta dei lavoratori della "logistica" in Emilia e in altre parti d'Italia, perchè i padroni sono Cooperative. **Solo i Wu Ming** (un gruppo che fa "scrittura collettiva") hanno dedicato parole e ragionamenti molto importanti per questa lotta. Pubblichiamo sul sito il loro intervento e riprenderemo in seguito le loro riflessioni.

Alla televisione RAI1 si continua con la lettura tutta padronale della storia. E' successo con la fiction "l'ingegnere" sui 35 giorni alla Fiat. Ma per fortuna ci sono degli operai che si ricordano bene come sono andate le cose. VEDI RETRO

RENZI: 3 milioni di persone sono andate a votare alle primarie del PD per fare stravincere Renzi. E lui non ha deluso: ha rimesso in gioco il pluricondannato Berlusconi. Il governo Letta ha regalato 7,5 miliardi a Bankitalia. Niente male come inizio.

Abbiamo un **nuovo numero** di telefono che è **0121- 480503** che vi invitiamo ad usare, mentre il vecchio numero **0121-321729** dovreste usarlo per messaggi e per Fax.

>>>UfficioVertenze: Il Martedì ore 18 – 20
>>> ISEE : Lunedì, Mercoledì, Venerdì, al pomeriggio.PRENOTARE!!!

>>>SKF: Milioni di investimenti per Avio e Tbu. Questo va bene. Lo spostamento dei Tbu dalla Tekfor segna il definitivo abbandono di SKF nei confronti di AMTEK. Questo non va bene.

>>>TEKFOR : Arriva un responsabile AMTEK per l'Europa e si incontra con le Rsu. Ci sarà un incontro all'Amma per il piano produttivo e l'apertura della mobilità. Si parla di 100 persone coinvolte ma non tutti possono andare in pensione

.>>> Coop.Sorriso : Incontro con il CDA ma i confederali non vogliono che ci sia l' ALP/Cub. Faremo un incontro separato come ALP/Cub e poi una nostra assemblea. Nessun problema.

>>>CIA: Confederazione Italiana Agricoltori il cui Patronato è l' INAC con il quale ALP/Cub ha una convenzione. Questo servizio è molto apprezzato dai nostri iscritti e molto stimata la persona di riferimento. Ora la Cia ha licenziato sia questa persona che un altro dipendente. Questi lavoratori si sono rivolti a noi e noi li difenderemo. Troviamo molto grave questa decisione della Cia e tale situazione ci obbliga a ripensare alla convenzione.

>>> Poste Italiane spa: Sciopero delle prestazioni aggiuntive fino al 23 febbraio.

Cosa dice ALP/CUB

Il 22 febbraio i comitati NOTAV della Val di Susa organizzano una giornata Nazionale di lotta e invitano tutti a fare delle iniziative nei territori. **Domenica 16 febbraio presso Stranamore**, pranzo con polentata solidale e raccolta fondi per i 4 militanti incarcerati. Saranno presenti NoTav dalla Valle Susa per un dibattito.
Proiezione del video "Fermarci è Impossibile".



Prenotazioni 333.2830592

***MEMORIA:** alcune osservazioni dopo aver visto la pessima fiction della Rai "anni spezzati" - parte "l'ingegnere". Inutile ripetere che la storia la raccontano i padroni, temporaneamente vincitori e alle prese con una lotta di classe contro i lavoratori.*

Il licenziamento dei 61 lavoratori Fiat nell'area di Torino del 1979 era il primo passo per un salto nella ristrutturazione tecnica e politica in fabbrica. Il pretesto iniziale fu la lotta al terrorismo.

Ines Arciuolo faceva parte dei 61, ha scritto un libro autobiografico da cui è disponibile un capitolo: [alla Fiat](#) - pdf -estratto da 'A casa non ci torno'- Ines Arciuolo-Stampa Alternativa 2007<http://www.pinographic.altervista.org/ALLA%20FIAT.pdf>

Così scrive Ines Arciuolo: "Di fronte al gravissimo avvenimento, il sindacato e la sinistra ufficiale osservarono un atteggiamento schizofrenico: la Flm organizzò scioperi e assemblee; il Pci, i cui quadri avevano partecipato a stilare la lista dei "violenti" da far fuori, invitato da Romiti a osservare «un atteggiamento responsabile», si defilò.

La risposta dei lavoratori fu contraddittoria: gli scioperi di solidarietà riuscirono solo in alcune sezioni, ma molti operai rabbiosi denunciarono l'atteggiamento ambiguo di alcuni delegati. «Sono passati nelle squadre a dirci di non fare sciopero perché la situazione è pericolosa» mi raccontò, affranta, un'operaia della mia squadra. Nell'autunno 2000, in occasione delle celebrazioni per il ventennale, non sarà più un mistero per nessuno che i dirigenti del Pci e alcuni delegati dello stesso partito avevano partecipato alla scelta dei nomi degli "elementi" da allontanare."

Dopo il licenziamento dei 61 la direzione Fiat fece il blocco delle assunzioni, l'attacco all'assenteismo e si dedicò ai grandi numeri nel 1980.

Quella che viene definita la tappa decisiva nella grande fabbrica della "sconfitta operaia" era stata sancita a livello di massa con il 'referendum' della marcia dei 20.000 capi, quadri, impiegati... (definiti i '40mila').

Chi mette in evidenza questo passaggio, sovente non ammette quanto a lungo fosse stato preparato nell'opinione pubblica, nei quadri e con adeguati investimenti che cambiavano progressivamente faccia all'officina.

Questi cambiamenti erano stati sovente 'sollecitati' dalla sinistra 'riformista' che aspettava di poter accedere al comando tecnico della fabbrica, dopo aver ricevuto la delega nelle amministrazioni locali.

Il nuovo operaio che sarebbe venuto fuori dalla ristrutturazione, sedato, ricattato e in parte rimotivato coi 'circoli di qualità' e nuove mansioni, stava meglio dentro la visione parziale del sindacato che da anni si batteva sul recupero e la valorizzazione della 'professionalità'.

Poi arrivarono il contratto di formazione lavoro e tutte le decine di lavoro precario giunte fino ad oggi...

Oggi la Fiat è diventata FCA con la Chrysler e non ci sono molte speranze per le sue fabbriche italiane: i '40mila' non si aspettavano certo questo esito (molti di loro furono colpiti dai licenziamenti), ma nemmeno la maggioranza degli operai.... **di**

Piero Baral -

'niente di nuovo sotto il sole' ristampa 2012

vedi: http://www.pinographic.altervista.org/FIAT61_2012.